GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 25 LUGLIO — NUM. 172

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, avendo avuta partecipazione ufficiale della morte di S. M. la Regina vedova di Svezia e Norvegia, Giuseppina-Massimiliana-Eugenia, nata Principessa di Leuchtenberg, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare dal 22 luglio corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3198** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire sette milioni per le arginature del Po e dei suoi influenti.

Questa spesa da iscriversi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, in appositi capitoli della parte straordinaria, sotto la denominazione:

Prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti in relazione alla massima piena, viene ripartita come segue:

Pel 1876	L.	500,000
Pel 1877	»	2,000,000
Pel 1878	»	2,000,000
Pel 1879	»	2,000,000
Pel 1880	»	500,000
	L.	7,000,000

Art. 2. Le opere da eseguirsi per l'effetto dell'articolo precedente sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3. Nei bilanci dell'entrata saranno iscritte le quote di rimborso spettanti alle provincie ed agli altri interessati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Il Num. **3199** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la costruzione di una scogliera al Ronciglio nel porto di Trapani per lire 112,000, ed il prolungamento dei moli nel porto di Sinigaglia per lire 82,200.

Art. 2. Le opere da eseguirsi all'uopo saranno appaltate dai rispettivi municipi, a termini della vigente legge di Contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, eseguite sotto la direzione tecnica ed amministrativa degli ufficiali del Governo, e pagate dai municipi medesimi secondo i relativi capitolati.

Art. 3. I contratti d'appalto dovranno essere approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, senza la previa adesione del quale non si potranno modificare nè i patti nè il progetto delle opere.

Art. 4. I comuni di Trapani e Sinigaglia saranno sostituiti allo Stato nel diritto di richiedere e riscuotere, secondo la legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, le quote di concorso delle provincie, dei circondari e comuni interessati nella spesa rispettivamente incontrata per la esecuzione delle opere colla presente autorizzate.

Art. 5. Lo Stato soddisferà nel 1878 la quota da esso dovuta a termini di legge, pagando al municipio di Trapani lire 56,000 ed al municipio di Sinigaglia lire 41,100, sempre che siano prima completamente eseguite e collaudate le opere autorizzate.

Art. 6. Le dette somme verranno iscritte sotto appositi capitoli nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Il Num. **3228** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1877, il servizio di sanità marittima verrà affidato alle Capitanerie ed uffizi di porto, i quali, per quanto riguarda il servizio tecnico sanitario, dipenderanno dai prefetti e dal Ministero dell'Interno, in conformità delle leggi e regolamenti in vigore sull'Amministrazione sanitaria del Regno.

Art. 2. A fine di unificare il corpo delle Capitanerie di porto ed il personale degli attuali impiegati di sanità marittima, potranno con R. decreto essere modificate le tabelle n. 1 e 2 annesse al Codice della Marina mercantile.

Art. 3. Il Consiglio Superiore di sanità è accresciuto di due consiglieri, con voto deliberativo, che saranno il medico ispettore del Corpo sanitario militare e il direttore generale della Marina mercantile. Essi dovranno intervenire alle sedute del Consiglio, allorchè vi si debbono trattare affari riguardanti la sanità marittima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3197** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Nostro Reale decreto 20 giugno 1871, num. 324 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Negli esami di promozione, prescritti col predetto R. decreto, per gli impiegati di 2ª e 3ª categoria dell'Amministrazione provinciale, le Commissioni centrali saranno coadiuvate da Commissioni provinciali nominate con le stesse norme che sono stabilite nel decreto stesso per gli esami di ammissione alle due categorie sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3221** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 dicembre 1866, n. 3374, che istituiva in Venezia una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª), sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 2 dicembre 1866, che instituiva in Venezia una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti, composta nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2992.

Art. 2. In luogo della Commissione suddetta è instituita nella provincia di Venezia, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Venezia e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Reali decreti dell'8 giugno 1876:

Gentili cav. Carlo, maggiore dell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Birago di Borgaro Ettore, tenente id. id., id. id.;

Chiofalo Francesco, sottotenente id. id., id. id.;

Del Re Antonio, sottotenente dell'arma d'artiglieria, allievo della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria;

Franzoia Emilio, id. id. id., id. id.;

Pepe Francesco, id. id. id., id. id.;

Vercellana Giovanni, id. id. id., id. id.;

Paris Luciano, id. id. id., id. id.;

Framarin Alessandro, id. id. id., id. id.;

Benzoni Gaetano, id. id. id., id. id.;

Rondolotti Giuseppe, id. id. id., id. id;

Comboni Giulio, sottotenente dell'arma del genio id., id. id.

Con Reali decreti del 15 giugno 1876:

Ceca di Vaglierano cav. Leone, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Birago di Borgaro Ettore, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Cocco Gavino, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Persico Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, id. id.;
Gorini Carlo, sottotenente id., id. id.

Con R. decreto del 18 giugno 1876:

Giacometti conte Gaetano, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 21 giugno 1876:

Morra di S. Massimo Domenico, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali decreti del 30 giugno 1876:

Franza Giuseppe, tenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo;
Gherardi Primo, sottotenente di complemento nel 63° reggimento di fanteria, nominato sottotenente veterinario di complemento nel corpo veterinario militare;
Miniscalchi conte Marco, tenente nel 17° reggimento di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli uffiziali di complemento dell'arma di cavalleria;
Birago di Borgaro Ettore, tenente nel 5° reggimento di cavalleria, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 15 giugno 1876:

Silva cav. Ottavio, giudice al tribunale di Piacenza, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di presidente di tribunale;
Della Cananea Augusto, id. Avezzano, tramutato in Perugia a sua domanda;
Vanasco Gioacchino, sostituto procuratore del Re al tribunale di Ancona, applicato temporaneamente in Frosinone, id. Frosinone;
Pulciano Luigi, id. Vercelli id. Ancona, applicato alla procura del tribunale di Cuneo;
Peruglia Antonio, id. Biella, tramutato in Ancona;
Nicolosi Francesco, aggiunto giudiziario al tribunale di Sciacca, id. Termini Imerese;
Tripputi Felice, incaricato di reggere il posto di giudice al tribunale di Lanciano, richiamato a sua domanda al precedente posto di aggiunto giudiziario a Bari.

Con RR. decreti 18 giugno 1876:

Baroggi Luigi, giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia, accettata la rinunzia dalla carica;
Carluccio Alessandro, sostituto procuratore del Re al tribunale di Bari, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovata infermità per mesi sei;
Consoli Paolo, commerciante, nominato giudice al tribunale di commercio di Catania pel triennio dal 1876 al 1878.

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

De Crecchio Filippo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lucera, nominato giudice al tribunale di Arezzo;
Spina Giuseppe, pretore del mandamento di Peligna, id. Lanciano;
Cairoli Costanzo, id. Pandino, id. Sondrio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali 18 giugno 1876:

Cavani Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Piacenza, nominato vicecancelliere del tribunale di Piacenza;
Austri Fabio, vicecancelliere della pretura di Novellara, applicato a quella di San Felice sul Panaro, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Piacenza.

Con decreti Ministeriali 19 giugno 1876:

Luparia Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura di Baressa;
Perri Giuseppe Pasquale, id., id. di Bevagna;
Romano Gaetano Antonio, id., id. di Biancavilla.

Con decreti Ministeriali 20 giugno 1876:

Silva Adolfo, vicecancelliere del tribunale di Vicenza, collocato in aspettativa per salute per mesi tre dal 1° giugno 1876;
Stanziani Giuseppe, id. della pretura di Vinchiaturo, id. per mesi sei dal 1° luglio 1876.

Con decreto Ministeriale 21 giugno 1876:

Tura Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Avellino, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 1° luglio 1876.

Con RR. decreti 21 giugno 1876:

Bergalli Nicolò, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina, nominato a sua domanda cancelliere della pretura di Finalborgo;
Schettino Giuseppe, cancelliere della pretura di Rotondella, tramutato alla pretura del mandamento Arcivescovado in Messina.

Con decreti Ministeriali 22 giugno 1876:

Bonaccorso Antonio, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per giorni trenta dal 1° luglio 1876;
Pugni Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura di Massa Marittima.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti quattro posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 20 agosto 1876.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di L. 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne, che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre del Collegio.

V. Le domande di ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai nn. II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 20 luglio 1876.

Il Presidente: GIODA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, essendo interrotto il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile), i telegrammi per Rio Janeiro ed oltre sono spediti per posta pel tratto interrotto, senza variazione delle tasse ordinarie.

I vapori che trasportano i telegrammi partono due o tre volte per settimana.

Firenze, 22 luglio 1876.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1876-77, presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti cinque posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vainolo, di essere sano o scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che segnono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 6 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: FERRARI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

Avviso di concorso a posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 16 giugno corrente.

Si avverte, che nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semigratuiti governativi, e a uno semigratuito comunale consortile nel Convitto Salvator Rosa.

Ai posti semigratuiti governativi potranno concorrere tutt' i giovani della Nazione, che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di avere compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione per coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semigratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani, che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del consorzio sino a tutto il 1875.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 1° ottobre i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vainolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità, condizione delle persone

che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le prove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui furono promossi negli esami di passaggio di classe.

Potenza, 29 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
LAMPONI.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a *quattro* posti gratuiti governativi vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio, sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la cassa del Collegio di eguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero convittori in questo Collegio od in altro parimente governativo.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'art. 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 27 giugno 1876.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Conte F. LINATI, Senatore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fra i documenti concernenti la quistione orientale presentati ultimamente al Parlamento inglese il telegrafo segnala particolarmente un dispaccio di lord Derby del 29 giugno in risposta ad un dispaccio del principe Gortschakoff.

Nel dispaccio inglese è detto che lord Derby divide assolutamente il desiderio della Russia rispetto ad un accordo completo delle potenze. Esso riconosce al pari della Russia l'importanza di assicurare delle libertà alle popolazioni cristiane dell'impero ottomano, ma il governo inglese non può riguardare l'insurrezione in Bosnia ed Erzegovina puramente come una lotta contro un'oppressione locale. Le informazioni ch'esso ha raccolte dimostrano che l'insurrezione è stata fomentata per iscopi aventi un carattere politico generale. Fino a che durerà questo stato di cose, gli sforzi delle potenze nel raccomandare dei progetti ed una migliore amministrazione sono inutili. Bisogna reprimere l'insurrezione e ristabilire l'ordine perchè sia possibile di applicare con successo questi progetti.

Il governo inglese è d'accordo su ciò, che i migliori rimedi sarebbero quelli che valessero a risolvere praticamente le difficoltà senza modificare lo *statu quo* territoriale dell'impero ottomano. Lord Derby non crede che si abbia a temere lo sterminio dei cristiani quando fosse vinta l'insurrezione, ed il governo serbo dovrebbe essere avvertito che, se vuole estendere il suo territorio col pretesto delle simpatie slave, non deve attendersi di essere assicurato contro le conseguenze dell'insuccesso o della disfatta.

Nella tornata del 21 corrente della Camera dei comuni di Inghilterra il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Bourke, rispondendo ad un'interrogazione del signor Baxter, dichiarò che il 17 di questo mese l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Elliot, ha ricevuto l'ordine di inviare un membro della sua legazione per assistere il viceconsole nell'inchiesta che fu incaricato di fare nella Bulgaria. Il signor Baird, uno dei segretari dell'ambasciata a Costantinopoli, è partito a questo scopo alla volta della Bulgaria.

Nella seduta del giorno 22 della stessa Camera dei comuni, il signor Gurney invitò il ministero a chiedere al governo francese se è disposto, d'accordo coll'Inghilterra, ad insistere presso la Sublime Porta per l'adempimento delle condizioni del prestito del 1854. Il signor Gladstone appoggiò questa proposta.

Sir Stafford Northcote, a nome del governo, ammise l'obbligo morale dell'Inghilterra di fare degli sforzi per ottenere quel pagamento e promise di trattare in proposito colla Porta e di consultare la Francia.

In seguito a questa dichiarazione il signor Gurney ha ritirato la sua mozione.

Il *Journal de St-Pétersbourg*, discorrendo del memoriale rimesso dal governo di Rumenia alle potenze europee, non ne sconosce l'importanza, ma dubita che esso possa avere un buon risultato.

" Al governo rumeno stesso, dice il giornale russo, spetta di decidere se ha da trattare da solo a solo colla Porta ottomana delle quistioni indicate nel memoriale. Ma per quanto riguarda un'azione diplomatica dell'Europa in questo senso, essa non potrebbe essere sollecitata utilmente, imperocchè le potenze annettono in questo momento la maggiore importanza, nell'interesse della pace generale, a restare unite sulla base d'un programma chiaramente definito e non potrebbe loro convenire di vedere questo accordo turbato, od anche solo esposto ad esserlo, da pretese che non sono comprese fra le quistioni che abbraccia l'accordo dei gabinetti. „

Fu nella sua seduta del 21 corrente che il Senato francese con 144 voti contro 139 deliberò di non procedere alla discussione degli articoli del progetto già approvato dalla Camera dei deputati sul conferimento dei gradi.

Prima di un tal voto, parlò contro il progetto il senatore Belcastel, e parlarono a favore del medesimo i senatori Bertauld e Paris, relatore, non che il presidente del Consiglio signor Dufaure, il quale richiamò l'attenzione del Senato sui pericoli di un conflitto fra i due rami del Parlamento, e dichiarò che col respingere il progetto si sarebbe indebolito e scoraggito il ministero.

I giornali parigini si occupano indispensabilmente e quasi esclusivamente del voto del Senato.

Il *Journal des Débats*, dopo notato il piccolo numero dei voti contrari della maggioranza che respinse il progetto sul conferimento dei gradi, scrive: " È spiacevole che il Senato non abbia meglio compreso l'interesse che ci sarebbe stato nel sostenere il governo. Ma devesi anche considerare che il Senato non ha considerata la questione dal punto di vista ministeriale, e noi riteniamo che al momento del voto non ci fu nel suo pensiero alcun intendimento ostile alla politica generale che noi difendiamo e che è l'unica possibile dopo le ultime elezioni.

" Disgraziatamente il progetto di legge provocava certe preoccupazioni, certe emozioni estranee alla politica, emozioni e preoccupazioni le quali erano state piuttosto inasprite che temperate dalla discussione. Tuttavia se il duca di Broglie aveva spinto troppo oltre il Senato nel senso di una resistenza che mancherebbe di giustizia e di patriottismo ove si estendesse all'insieme della politica, il signor Laboulaye, in un discorso più moderato e quindi più politico, aveva avuto cura di separare da tutte le altre la questione dell'insegnamento e di porla in un campo appartato da quello delle quistioni di governo ed anche delle semplici quistioni ministeriali. È permesso di ritenere che il Senato nel suo voto si sia ispirato ad un concetto analogo. Il Senato ha voluto opporre resistenza sopra un punto particolare; ma è da ritenere che esso non diventerà uno stromento di conflitti, cioè di rivoluzioni. „

Il *Moniteur Universel* si duole che a causa del voto del Senato debba ancora durare la bizzarra istituzione dei giurì misti; quindi soggiunge: " Dal punto di vista politico il voto del Senato può avere le più serie conseguenze. La più ovvia di tali conseguenze sarà quella, non solo d'allontanare, di dividere due poteri destinati a camminare di conserva, ma di indebolirli entrambi.

" Il governo ha bisogno del Senato per moderare e contenere taluni slanci della Camera dei deputati. Ma il Senato a sua volta ha bisogno del governo per compiere la sua missione.

" Il presidente del Consiglio non ha mancato di far notare che il governo abbisogna di forza per resistere validamente ai progetti veramente pericolosi ed eccessivi che vengono presentati dai radicali. Ma neanche questa considerazione è bastata a smuovere il Senato. Un avvenire prossimo dirà se, indebolendo il governo, il Senato ha bene servito gli interessi dei quali sembrava più preoccupato, gli interessi della causa conservatrice. „

Il Congresso per la riforma e codificazione del diritto internazionale, che ha tenuto la sua prima sessione nel 1874 a Bruxelles, e s'è riunito poi una seconda volta nel 1875 all'Aja, continuerà quest'anno i suoi lavori a Brema, incominciando dal 25 settembre. Le quistioni che avrà a discutere il Congresso sono le seguenti:

1° Istituzione di tribunali marittimi internazionali; 2° contratti marittimi; 3° grosse avarie; 4° prese marittime in tempo di guerra; 5° collisioni in mare; 6° legge internazionale sulle lettere di cambio e i valori al portatore; 7° sentenze pronunciate in paesi stranieri; 8° legge criminale internazionale; 9° falsificazioni.

Un gran numero di giureconsulti, d'armatori e di commercianti tedeschi, italiani, inglesi, americani, danesi e svezzesi prenderanno parte alle discussioni.

Scrivono da Jeddo al *Mémorial Diplomatique* che il governo giapponese si occupa di certe riforme che recheranno dei solidi vantaggi alle condizioni degli europei nel Giappone. In primo luogo si risolverà la questione della caccia. Si tratterebbe pure di attivare un nuovo codice criminale; il progetto relativo è già pronto e fu proposto all'approvazione del Consiglio di Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 24. — È arrivata questa notte la squadra dei vogatori napoletani, guidata dal principe Ferdinando Ruffo di Spinosa.

Torino, 24. — Il generale Cialdini è arrivato questa mattina da Parigi, e riparte questa sera per Roma.

Pietroburgo, 24. — Ieri sera alle ore 9 i Principi di Piemonte assistettero alla ritirata al campo di Krasnoe-Selo, quindi recaronsi al teatro.

Le LL. AA. passarono la notte a Krasnoe-Selo per assistere alle manovre che avranno luogo oggi.

Mostar, 24. — Ieri mattina Muchtar pascià incontrò i montenegrini a Bichine, a un'ora e mezzo di distanza da Nevesigne. Le truppe turche, dopo un combattimento che durò tre ore, s'impadronirono di tutte le posizioni occupate dai montenegrini, che dovettero ritirarsi con grandi perdite.

Belgrado, 24. — Duemila nizam attaccarono il 21 corrente le trincee dei serbi presso il Piccolo Zwornik, dirigendo specialmente i loro sforzi contro il ridotto che domina la riva turca e che impedisce le comunicazioni del Grande Zwornik con Bielina. I turchi furono dappertutto respinti, lasciando sul terreno 100 morti.

Nell'attacco del 20 corrente contro le trincee serbe presso Bielina, i turchi perdettero 1000 uomini e i serbi 200.

Sabato ebbe luogo a Rakinizza, sul Timok, un combattimento, nel quale i turchi furono completamente posti in fuga.

Parigi, 24. — Larochette espresse l'intenzione di interpellare il duca Décazes sull'innalzamento della legazione francese a Roma al grado di ambasciata.

Le voci riguardanti una mediazione delle potenze negli affari della Turchia sono premature.

Pietroburgo, 25, ore 12 50 ant. — I Principi di Piemonte sono giunti oggi a Pietroburgo e furono ricevuti con grande entusiasmo.

La città è imbandierata.

I Principi presero stanza al Palazzo d'inverno.

Alle ore 2 le LL. AA. ricevettero il Corpo diplomatico, ed alle ore 7 ebbe luogo un pranzo presso l'ambasciatore Nigra; tutti gli ambasciatori erano presenti.

Questa sera la colonia italiana di Pietroburgo presentò ai Principi un magnifico *album*.

Bruxelles, 24. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono arrivati alle ore 5 pom. Le LL. MM. si recano a Pietroburgo.

La principessa di Joinville e il ministro del Brasile si recarono alla frontiera a riceverli.

Madrid, 24. — La Banca di Spagna sarà la sola che emetterà biglietti ipotecari.

Costantinopoli, 24. — Le notizie del teatro della guerra fanno prevedere come imminente un'azione decisiva.

Il generale Ignatieff, ambasciatore russo, è partito oggi per Pietroburgo.

Serajevo, 24. — Il governatore di Trawnik spedì il seguente telegramma:

Il comandante di Bihacs, colonnello Vessel Bey, con un battaglione di fanteria e 2000 militi, attaccò il 22 corrente gli insorti presso la montagna di Germec. Gli insorti furono battuti con grandi perdite e lasciarono sul campo 3 bandiere e una quantità di bestiame.

Zara, 24. — Un dispaccio di Mostar annunzia una vittoria riportata fra Blagaj e Nevesigne da Muchtar pascià sopra i montenegrini, comandati dal principe Nicola.

Belgrado, 24. — Lo stato maggiore serbo decise che il generale Cernajeff abbandoni Ak-Palanka e Babina-Glava, e per conseguenza tutte le posizioni finora occupate, che Abdul-Kerim potrà facilmente riprendere.

Londra, 24. (*Camera dei comuni*) — Bourke, rispondendo ad Ashley, dice che non esiste alcun trattato il quale determini la frontiera dell'Egitto sulle coste del Mar Rosso, al Sud dell'antica frontiera. Egli crede che la frontiera sia stata estesa di tanto in tanto per mezzo dei firmani.

Disraeli, rispondendo a Jenkins, dice non esservi dubbio che le dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri al *Foreign Office* sono sempre ufficiali.

Hartington annunzia che, avendo letto la corrispondenza diplomatica, non ha intenzione di proporre alcuna mozione sulla questione orientale.

Disraeli fissa quindi la discussione sulla quistione orientale pel prossimo lunedì. Egli annunzia che la corrispondenza circa i fatti di Salonicco fu presentata oggi, e che essa riguarda in parte l'invio della flotta nella baia di Besika.

Disraeli, rispondendo ad Henry, dice che circa 200 dispacci furono spediti dal gennaio fino a tutto maggio da lord Derby all'ambasciatore Elliot, ma che essi non riguardano la quistione orientale come i nove che furono pubblicati.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza del 21 maggio 1876.

Nell'adunanza del 21 maggio 1876 ultimo scorso della Classe di scienze fisiche e matematiche di questa R. Accademia delle scienze il socio professore Genocchi comunica all'Accademia una lettera del signor Edouard Lucas, professore di matematica a Moulins-sur-Allier (Francia), il quale annuncia aver trovato un mezzo praticamente applicabile per verificare se certi numeri grandissimi indicati dal P. Mersenne e dal barone Plana, e menzionati dal medesimo socio in una precedente adunanza, siano veramente *primi*, e soggiunge undici teoremi intorno alle serie ricorrenti, dedotti da un'equazione di secondo grado, che valgono a determinare la divisibilità dei termini di tali serie, e d'alcune forme quadratiche dipendenti da esse per altri termini delle stesse serie, e per certi numeri primi. Il Genocchi, nel proporre di pubblicare negli atti un estratto della lettera del prof. Lucas, avverte che questi ha cogli accennati teoremi ampliato le ricerche già dal medesimo presentate all'Accademia delle scienze di Parigi (10 gennaio 1876), e che delle funzioni da lui considerate analoghe alle funzioni trigonometriche si occuparono già Lagrange e Legendre, ed anche il nominato socio ne fece oggetto d'una memoria *Intorno ad alcune forme di numeri primi*, pubblicata nel 1868 (*Annali di matematica, serie II, tomo II*), ove dimostrava in modo elementare l'esistenza di numeri primi di certe forme particolari, e un teorema del Fermat sopra lo spezzamento del doppio di qualsiasi numero primo in tre quadrati.

Il socio Cossa dà lettura di una sua memoria *Sulle determinazioni alcoolometriche eseguite coll'ebolliscopio di Malligand*. L'autore, riferendo i risultamenti da lui ottenuti coll'impiego di questo strumento destinato a determinare il grado alcoolico dei vini, rileva le cagioni per le quali le indicazioni che se ne traggono non possono considerarsi siccome precise abbastanza, e conchiude che ogniqualvolta si vorrà giungere a determinazioni attendibili sarà sempre miglior partito il ricorrere ai procedimenti di distillazione coll'alcoolometro di Gay Lussac, e coll'apparecchio di Salleron. A questa memoria va unito un disegno.

Il socio prof. Dorna in quest'adunanza presentò le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di aprile dell'anno corrente, con un breve riassunto delle osservazioni stesse in confronto colle medie dell'ultimo decennio pel solo spirato mese di aprile.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di aprile.

La media delle altezze barometriche osservate in questo mese è di 34,94. Essa è inferiore di mm. 0,74 alla media di aprile degli ultimi dieci anni. Le oscillazioni non furono numerose, e quasi tutte lente e di piccola ampiezza, come appare dal quadro seguente, che ne dà i valori estremi:

Giorni del mese	*Minimi*	*Giorni del mese*	*Massimi*
1	30,2	6	42,0
7	36,4	9	41,9
12	27,0	15	35,0
19	28,8	25	40,4
29	29,7	30	33,3

Non molto regolare fu l'andamento della temperatura; essa si mantenne costantemente elevata nella prima decade, s'abbassò invece rapidamente nella seconda, e solo in qualche giorno della terza tornò a rialzarsi. I suoi valori estremi furono + 21°,3 e + 2°,5; si ebbe il primo nel giorno 5, nel 14 il secondo; il suo valore medio + 12°,1 è inferiore a quello d'aprile dello scorso decennio di 1°,3; si ebbero quindici giorni con pioggia, e l'altezza dell'acqua raccolta fu di mm. 208,7.

Il seguente quadro dà il numero delle volte che spirò il vento nelle singole direzioni:

N, 15 — NNE, 28 — NE, 34 — ENE, 15 — E, 9 — ESE, 7 — SE, 3 — SSE, 2 — S, 7 — SSW, 10 — SW, 18 — WSW, 11 — W, 9 — WNW, 2 — NW, 2 — NNW, 6.

Adunanza dell'11 giugno 1876.

In questa adunanza il socio Genocchi legge una nota del professore E. d'Ovidio *Sui determinanti di determinanti*. La nota ha per oggetto il seguente teorema, che non sembra essere stato prima da altri pubblicato:

« Il determinante di ordine

$$\binom{\lambda}{\mu} = \frac{\lambda(\lambda-1)\ldots(\lambda-\mu+1)}{1.2\ldots\ \mu},$$

» che ha per elementi i determinanti minori di ordine $\lambda - \mu$ ricavati da un determinante B col sopprimervi ciascuna volta μ orizzontali, e μ verticali, prese fra λ *date* orizzontali e λ *date* verticali di B, è uguale alla potenza $\binom{\lambda-1}{\mu-1}$, ma del minore ottenuto da B sopprimendo le date λ orizzontali e le λ date verticali, moltiplicato per la potenza $\binom{\lambda-1}{\mu}$, ma dello stesso B.»

Questo teorema contiene come casi particolari tutte le note proprietà dei determinanti ad elementi cosiddetti *reciproci*, come l'autore fa notare. Esso permette inoltre di semplificare molti calcoli di geometria analitica, e dà luogo ad altre proposizioni sui determinanti minori, le quali l'autore accenna in principio ed in fine della sua nota.

Il prof. Codazza presenta una memoria del dott. Felice Marco, professore di fisica nel R. Liceo Cavour, *intorno alle proprietà della elettricità indotta*, nella quale l'autore stabilisce: 1° che l'indotta contraria, o come Riess la chiama di 1ª specie, non può allontanarsi dall'inducente; 2° che l'indotta contraria non è più capace di indurre su altri corpi, perchè induce necessariamente sull'inducente. Egli dimostra che le esperienze di Faraday e Fechner, le quali vengono da alcuni autori presentate come dimostranti la facoltà inducente dell'indotta contraria, si debbono piuttosto spiegare per mezzo dell'induzione che Faraday stesso chiamò *curvilinea*, e che Volpicelli denomina *induzione dell'ambiente*; 3° infine l'autore espone osservazioni sperimentali e considerazioni meccaniche, le quali lo inducono a dubitare che l'indotta contraria abbia la facoltà di repellere; cosicchè egli propende ad ammettere la teorica di Melloni, che l'indotta contraria non abbia tensione, in questo senso che essa non abbia più la facoltà di agire su altri corpi, per la ragione semplicissima che essa agisce necessariamente tutta quanta sull'inducente che la suscita.

Il socio prof. Dorna presenta colle osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di maggio or scaduto il seguente breve riassunto delle osservazioni stesse confrontate colle medie dell'ultimo decennio per lo stesso mese di maggio.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di maggio.

La media delle altezze barometriche osservate in questo mese è di mm. 35,48; essa è minore della media di maggio degli ultimi dieci anni di mm. 0,55. Le oscillazioni furono lente e quasi tutte di piccola ampiezza.

Il quadro seguente contiene i massimi e minimi che corrispondono a queste oscillazioni:

Giorni del mese	*Minimi*	*Giorni del mese*	*Massimi*
1	31,9	4	41,9
7	32,4	9	36,1
13	30,1	17	37,8
19	32,4	20	40,5
26	28,6	30	43,1

La temperatura fu più bassa che negli ultimi dieci anni. La media + 14°,8 è inferiore alla media di maggio dello scorso decennio di 3° circa. Le temperature estreme furono + 6,9 e + 27,3, e si ebbero la 1ª il giorno 8, la seconda il giorno 31. Sedici furono i giorni con pioggia, e l'altezza dell'acqua caduta è di mm. 80,7.

La seguente tabella dà il numero delle volte che spirò il vento in ciascuna direzione:

N, 14 — NNE, 14 — NE, 40 — ENE, 21 — E, 22 — ESE, 10 — SE, 16 — SSE, 5 — S, 13 — SSW, 8 — SW, 2 — WSW, 4 — W, 4 — WNW, 2 — NW, 2 — NNW, 8.

Il Socio Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

La peste orientale. — Il foglio ufficiale di Budapest pubblica la seguente comunicazione relativa alle misure prese dal governo ungarico contro il pericolo d'una invasione della peste orientale.

Il governo ungherese ha rivolto tutta la sua attenzione alla comparsa della peste orientale, scoppiata il 12 marzo a Bagdad, e nel giugno in alcuni luoghi della Persia. Esso ha preso non solo tutte le disposizioni per essere informato di continuo sullo stato e sull'estendersi dell'epidemia, ma si è dato pur cura che venga impedita l'introduzione del contagio in Europa.

L'epidemia raggiunse in Bagdad il suo punto culminante nella settimana dal 7 al 13 maggio, in cui si verificarono 400 casi e 330 decessi. L'ambasciatore austriaco in Costantinopoli fu tosto incaricato di mettersi d'accordo con la Turchia, con la Persia e coi rappresentanti delle grandi potenze europee, allo scopo di adottare le necessarie misure profilattiche.

La dichiarazione obbligatoria del Granvisir di non trasferire nessun militare dai luoghi infetti senza il consenso del Consiglio sanitario, era abbastanza tranquillante, ma ad onta di ciò il governo si riservò il diritto di ricusare a siffatti trasporti lo sbarco a Klek.

In generale le disposizioni prese dalla Persia si dimostrarono finora insufficienti, non essendo stati istituiti lazzaretti nè al Sud-Ovest nè al Sud. Il pericolo della diffusione dell'epidemia sta principalmente in ciò, che dai luoghi infetti della Mesopotamia gli abitanti emigrano in massa verso il Sud. Il nostro ambasciatore fu quindi incaricato di insistere essenzialmente affinchè qui siano adottate contro misure ed istituite contumacie.

Siccome poi i pellegrinaggi a Kerbela e Bagdad che hanno luogo tutto l'anno, possono essere considerati come causa della diffusione del cholera e della peste, furono incamminati i passi opportuni, affinchè il governo persiano proibisca i pellegrinaggi almeno durante l'infierire della peste orientale, ed istituisca lazzaretti a Kirmantsche ed a Mohammezah.

La penna elettrica di Edyson. — Nella sua rivista scientifica del *Journal des Débats* il signor Enrico de Parville così descrive quella penna meravigliosa, ammirata da quanti si recano a visitare la *Royal Institution* di Londra:

Qualunque scrittura, qualunque disegno tracciato mediante questa penna può riprodursi in qualsivoglia numero d'esemplari. Non è più un ricalco, è una riproduzione fedelissima, un *fac-simile* molto preciso, quello che ottiensi colla penna elettrica.

Il portapenne contiene alla sua sommità un motore elettrico infinitamente piccolo che potrebbe capire nel castone d'un anello. Questa macchina possiede tuttavia forza bastevole per spingere un ago il quale fora la carta con una velocità di 6000 buchi per minuto. È una rapidità meravigliosa. Non si vede nulla, e ciononpertanto l'ago compie regolarmente la sua opera invisibile. Ovunque va la penna, la carta è forata; il foglio è come traforato *a giorno;* sotto i tratti d'inchiostro vi sono centinaia di piccoli buchi. Basta deporre sopra un foglio bianco l'originale così preparato e passarvi sopra un cilindro imbevuto d'inchiostro per ottenere un *fac-simile* del disegno e della scrittura.

L'inchiostro penetra in tutti i piccoli buchi e riproduce sul foglio i caratteri o le linee tracciate dalla penna.

Si possono avere così quattro o cinque copie al minuto, ed un solo disegno o scritto originale punteggiato basta per riprodurre un migliaio d'esemplari.

Spedizione scientifica norvegese. — Il *Journal Officiel* del 19 luglio scrive che la spedizione norvegese dell'Atlantico partì da Berghen per il Sognefiord, ed impiegò la prima settimana in lavori preparatorii, scandagliando e pescando.

La temperatura, in fondo al mare, fu trovata la stessa degli anni precedenti, cioè 43 7 Farenheit, o circa 8 gradi centigradi sopra lo zero. Si trovò un miscuglio della fauna artica e della fauna dell'Atlantico, molti esemplari della *brisinga coronata* e della *muniuda tennimana*, una grande *actinia*, una spugna (*tisiphonia agariciformis*), e molti molluschi fra i quali l'*axinus cumyarius*, il *kelliela abyssicola*, il *malletia obtusa* ed il *taranis morchii*.

Nella settimana successiva la spedizione recossi ad Huso, isoletta alla foce del Sognefiord, e fece delle osservazioni magnetiche a bordo ed a terra.

Il 20 giugno la spedizione abbandonò quei paraggi dirigendosi lungo il profondo mare che attornia il sud della Norvegia dallo Skager-Rak fino al capo Stadt. I primi scandagli mostrarono un fondo molto piatto ad una profondità di circa 200 braccia, con la fauna dell'Atlantico. Alla distanza di circa 150 miglia al nord-ovest del capo Stadt, la temperatura incominciò ad abbassare, quantunque la profondità fosse la stessa. Allo scandaglio seguente la profondità aumentò e la temperatura continuò ad abbassare, fino a tanto che il termometro Miller-Casella segnò 32 gradi Farenheit (0,10 centigradi) a 300 braccia di profondità e 32 gradi Farenheit a 400 braccia, resultato identico a quello trovato dal *Porco Spino* nel Linghtning-Channel.

Al largo del capo Stadt fu trovata la flora artica. Fra le molte piante pescate nel fondo del mare, meritano speciale menzione una gigantesca *umbellaria* alta 5 piedi, un *nymphon* che misura 10 pollici da una estremità all'altra, un nuovo grande *archaster* e molte altre piante caratteristiche. A quella profondità furono trovate 8 specie di *idroidi*, tre specie diverse di *fuco artico* e molti esemplari del *yoldia intermedia*.

La spedizione arrivò a Christiansund il 23 giugno, e doveva partirne pochi giorni dopo alla volta delle isole Feroë e dell'Islanda.

La biblioteca Shakespeariana. — A Birmingam, in Inghilterra, nel 1868 fu aperta una biblioteca speciale, che raccoglie soltanto tutte le edizioni delle opere di Shakespeare, nonchè quelle relative al più grande dei poeti inglesi.

Al 31 dicembre 1875, quella biblioteca aveva già 6198 opere diverse, cioè: 4214 opere inglesi, 1354 tedesche, 327 francesi, 71 olandesi, 70 danesi, 60 italiane, 38 boeme, 23 svedesi, 13 russe, 11 spagnuole, ecc., ecc., nonchè un'opera in lingua *tamula*, una delle tante lingue che si parlano nelle Indie.

Il quarto centenario di Regio Montanus.— Ultimamente, a Conisberga, in Franconia, città che non bisogna confondere con la città dello stesso nome che v'ha in Prussia, fu solennizzato il quarto centenario di un celebre astronomo del medio evo, Regio Montanus, morto a Roma il dì 6 luglio 1476. Il suo vero nome era quello di Giovanni Müller, ma nel mondo scientifico lo si conosce sotto quello di Regio Montanus, traduzione latina letterale di Conisberga. Nei discorsi pronunziati in tale occasione venne ricordato che Regio Montanus era stato l'inventore di uno strumento che, per più di tre secoli, aveva servito ai navigatori per le loro osservazioni astronomiche; che le sue effemeridi avevano tracciata la via alle analoghe pubblicazioni che si vanno facendo anche oggidì; e finalmente che, mediante i suoi lavori, egli aveva efficacemente contribuito alle scoperte dei più celebri viaggiatori, quali furono Colombo, Vespucci, Vasco di Gama, Magellano ed altri.

I convenuti alla festa recaronsi quindi processionalmente alla casa di Regio Montanus, ed assisterono allo scuoprimento di una lapide di marmo posta sulla facciata della casa stessa, e nella quale fu incisa la seguente iscrizione: « Alla memoria dell'astro» nomo e matematico Regio Montanus, nato in questa casa il 6 » giugno 1436 e morto il 6 luglio 1476, i cittadini della sua città » natale posero questo ricordo il 6 luglio 1876. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163, 164, 165, 167 169 e 170)

Il porto di Mentone non era che una piccola baia poco riparata. Ma da parecchi anni è stata decretata la costruzione d'un molo lungo 388 metri, e di altre opere minori giudicate necessarie ai bisogni del commercio e della navigazione. Una parte di queste opere è già compiuta.

Il porto d'Antibo è situato all'entrata del seno formato dal mare al nord della città. E per la sua limitata superficie, e per la sua struttura, non ha gran pregio, e presenta ben poca utilità.

Il porto di Canna. Maggiori vantaggi e maggiore importanza offre il porto di Canna, il quale serve essenzialmente al movimento assai rilevante del commercio e dell'industria del circondario di Grassa. La recente costruzione d'un molo l'ha reso sufficentemente sicuro.

Il golfo Gioan è un porto naturale, o più propriamente, una rada riparata da tutti i venti, ad eccezione del sud-ovest. È un ancoraggio discreto. Ha un piccolo scalo che serve unicamente a caricare i vasellami delle fabbriche di Vallauris.

Il porto di San Giovanni. Più considerevole non è il porto di San Giovanni, altrimenti detto di Sant'Ospizio, situato a levante della penisola che forma la rada di Villafranca. Attesa la sua ristretta superficie e la poca profondità, non può servire che ai legni di piccola portata. Ma la baia che lo circonda, è un buon rifugio per ogni nave.

§ 30. — Movimento commerciale marittimo. — Il passato — Il presente — L'avvenire.

Considerevole non è il movimento commerciale dei porti delle Alpi Marittime.

Era assai importante il porto di Nizza, quando questa città era la piazza principale del commercio degli Stati Sardi.

Ma la sua importanza andò man mano diminuendo, dapprima per l'unione di Genova al Piemonte, poi per l'apertura della ferrovia da Genova a Torino e l'abolizione delle franchigie doganali, delle quali Nizza godeva avanti il 1854, poi per la costruzione della ferrovia da Marsiglia a Genova, in fine per la linea da Savona a Torino.

Tuttavia, tanto a questo porto quanto a quello di Mentone, è forse ancora riservato un florido avvenire, ove venga eseguita la progettata ferrovia che deve congiungere la Contea alla provincia di Cuneo.

Mediante una tal linea i detti porti, senza fare una seria

concorrenza a quei di Genova e di Marsiglia, che si trovano in condizioni geografiche ed economiche eccezionalmente favorevoli, potrebbero pur prendere parte vantaggiosamente al commercio generale d'Europa.

Diffatti, considerate le distanze che separano Nizza e Mentone dai principali centri industriali della Svizzera, i quali sono nel tempo stesso i punti di passaggio d'una gran parte del commercio del Nord, ben si scorge che quei porti rispetto al Moncenisio si troverebbero approssimativamente nella stessa posizione di Genova, e rispetto al Gottardo, quantunque non potessero rimanerne avvantaggiati quanto Genova, sarebbero pur sempre i porti francesi che ne trarrebbero maggior profitto.

L'allegato n. 5 rappresenta il rispettivo movimento dei porti nel triennio 1872-73-74, indicando separatamente il tonnellaggio delle navi e quello delle merci.

Nella tabella n. 6 si ha uno stato complessivo del movimento marittimo del dipartimento, e vi figurano distintamente la navigazione francese e la estera, quella di cabotaggio, quella a vela e quella a vapore.

Le differenze che si riscontrano nelle cifre contenute in questi due quadri si spiegano coll'avvertenza che nel secondo, destinato ad additare il movimento generale del dipartimento rispetto all'estero ed alle altre parti della Francia, si è dovuto non tener conto del movimento locale, cioè degli approdi e delle partenze dei bastimenti che si recano da un porto all'altro delle Alpi Marittime.

Nel triennio del quale parliamo, si osserva una generale e costante diminuzione che vuolsi far dipendere innanzi tutto dalla concorrenza delle ferrovie, le quali dopo la loro apertura non tardarono a divenire il mezzo di trasporto preferito per la maggior parte delle merci, poscia dall'essere scemata l'importazione e l'esportazione di vari articoli, ed in fine dai considerevoli aggravi, cui venne in Francia sottoposta la navigazione dopo i disastri dell'ultima guerra. Questi aggravi sono le nuove tasse sanitarie (1), il diritto di spiaggia, il diritto di statistica, e l'obbligo del bollo per le polizze di carico.

Il numero delle navi che frequentano questi porti venne inoltre ridotto dalla tassa d'entrata stabilita nel 1872 per i legumi e le frutta fresche. Da quel tempo numerosi piccoli legni della riviera di ponente, i quali trasportavano quelle derrate in Nizza, Mentone e Monaco, cessarono il loro traffico.

La straordinaria diminuzione poi che s'incontra nel 1873, è stata prodotta dalle quarantene, cui durante 5 mesi furono sottoposte le provenienze dall'Italia ove infieriva il colèra.

§ 31. — Navigazione a vapore.

La navigazione a vapore in questi porti è rappresentata dal servizio, che vi fanno le tre Compagnie, Fraissinet di Marsiglia, Valery di Bastia, e Peirano e Danovaro di Genova.

La Fraissinet fa un servizio postale tra Marsiglia, Nizza e la Corsica, nonchè fra Canna e Marsiglia.

La Valery serve la linea Cette-Marsiglia-Nizza-Genova, che prima del settembre 1874 era esercitata dalla Fraissinet.

(1) Cent. 10 ogni tonnellata di registro, e l'obbligo della vidimazione a pagamento delle patenti di sanità per parte degli agenti consolari francesi.

La Peirano e Danovaro esercita la linea Marsiglia-Nizza-Genova. Una volta questo servizio era regolare ed ebdomadario, ma da un paio d'anni è spesso interrotto. La Compagnia, pare, non trova più il suo tornaconto a continuarlo, ed accenna a volerlo sopprimere definitivamente. Il che forse già avrebbe fatto, se a proseguire per qualche anno ancora i suoi viaggi non fosse costretta da impegni assunti verso parecchi negozianti di questa piazza pel trasporto di olii da Bari in Nizza.

Pel passato il movimento della marina a vapore era assai attivo, specialmente pel trasporto dei passeggeri. Ma di molto ne scemò l'importanza dopo la costruzione della ferrovia del litorale.

§ 32 — Noleggi.

La tabella n. 7 addita la media dei noli per le principali destinazioni da Nizza e Mentone.

I prezzi in massima appaiono piuttosto bassi, ma ciò si spiega facilmente, ove si osservi, che, essendo l'esportazione per mare quasi nulla in confronto dell'importazione, le offerte di noleggio superano di gran lunga le domande, e quindi avviene che la maggior parte dei legni che recano qualche carico in questi porti, devono poi partirne in zavorra.

§ 33 La marina delle Alpi Marittime.

Un discreto numero di battelli da pesca, e pochi bastimenti di piccola portata, formano tutta la marina di questo litorale, la quale pure in un tempo non molto remoto aveva una certa importanza.

Quei bastimenti fanno il cabotaggio lungo le coste del mezzodì della Francia, e servono quasi in modo esclusivo al commercio dei vini ordinari che si fanno venire principalmente da Cette.

Sono gli stessi proprietari dei legni, i quali esercitano per conto proprio un simile traffico.

Ecco del resto il numero ed il tonnellaggio della marina locale:

	Bastimenti mercantili		*Battelli da pesca*	
	Numero	*Tonnellaggio*	*Numero*	*Tonnellaggio*
Nizza . . .	32	1133	42	96
Villafranca .	16	180	147	217
Mentone .	30	492	27	44
Antibo . .	27	1540	164	280
Canna . .	29	145	90	171
Totali . .	134	3490	470	808

§ 34 — Il porto di Monaco ed il suo movimento.

Il porto di Monaco, l'antico porto di Ercole, ebbe già una grande rinomanza nel medio evo ed al principio dell'èra moderna, allorquando vi trovavano un asilo sicuro, e vi si armavano le gloriose galere con cui i Grimaldi combatterono valorosamente i mori, e presero parte ora come nemici, ora come alleati alle grandi lotte delle repubbliche di Genova e di Pisa.

Ma la sua importanza commerciale fu sempre piccola, ed è ora quasi nulla.

Ecco quale ne è stato il movimento negli ultimi due anni:

	Approdi 1874 N°	Tonn.	1875 N°	Tonn.
Bastimenti italiani: brick, cutter, golette e tartane	52	1486	29	»
Bastimenti francesi: brik, cutter e golette	665	10654	392	9476
Bastimenti inglesi: brick e golette.	6	634	7	1985
Bastimenti inglesi: di diporto	2	350	33	600
Bastimenti russi: di diporto	3	565	2	182
	728	13689	433	12243

Molti dei detti legni non vi hanno fatto operazioni. I bastimenti italiani hanno scaricato vino, legna, olio, carbone, ardesie, marmi, ferro, legumi freschi e frutta; i francesi, vino, carbon fossile, calce, sabbia, ed altri materiali da costruzione; gli inglesi, carbon fossile.

Eguali cifre danno le partenze.

Notasi per altro, che tutti i bastimenti partiti, nulla o quasi nulla hanno esportato.

§ 35 — **La marina monegasca.**

La marina del principato si riduce ad un yacht a vapore di diporto di tonnellate 439, appartenente a S. A. il principe ereditario, e ad un brik mercantile di tonnellate 806.

§ 36. — **Della navigazione italiana e della libertà di cabotaggio.**

La bandiera italiana entra per quasi un terzo nel movimento generale della navigazione del dipartimento, ed occupa il primo posto nel movimento delle navi estere: Avrebbe anzi certo il sopravvento sulla stessa bandiera francese, se il cabotaggio fosse libero.

Esaminando l'annesso stato della navigazione durante gli ultimi quattro anni, e confrontandolo con quello degli anni precedenti, si constata una forte diminuzione, sia nel numero dei bastimenti, sia nella quantità delle tonnellate.

Ma una tale diminuzione devesi attribuire non già ad un deplorevole scadimento della bandiera italiana, bensì alle varie circostanze dianzi enunciate, le quali perturbarono e paralizzarono alquanto tutto il movimento marittimo di questa plaga.

La nostra marina, particolarmente la genovese, gode sempre, mi è gradito l'attestarlo, tutto il favore, tutta la fiducia del commercio, che la preferisce ad ogni altra, non esclusa la francese.

Ciò però solo può affermarsi in ordine alla navigazione a vela, chè, anche qui, osservando il merito del servizio fatto dai piroscafi italiani, si è pur troppo indotti a deplorare che nella navigazione a vapore la nostra bandiera non abbia ancora saputo raggiungere quel prestigio, di cui, a buon diritto, può essa incontestabilmente andare orgogliosa per quel che concerne i legni velieri.

I bastimenti italiani trasportano qua grani dalla Russia meridionale, dalla Tunisia e dalla Sicilia, avena ed orzo dall'Algeria, legnami da costruzione dal Baltico, carbon fossile dall'Inghilterra, olii d'oliva dal Napolitano e dalla Toscana, carbone e legna dall'Isola d'Elba e dal litorale toscano, doghe da Castellammare, marmi, pietre da costruzione, ed ardesie da Spezia e Lavagna, mattoni dalla riviera di ponente, zolfo dalla Sicilia, vini dalla Spagna, ed infine legumi e frutte fresche da Porto Maurizio e San Remo.

L'esportazione non offre che rari carichi alla partenza. Ne formano oggetto il gesso, il cemento, i vasellami ordinari, i limoni e le arance, le pelli fresche e gli avanzi delle olive (grignons), che ridotti in quadrelli, servono come combustibili.

Spesso l'unica risorsa che si offre alle nostre navi che hanno qui scaricato, si è di esportare come zavorra dell'argilla di Antibo per i fabbricanti italiani di stoviglie.

In conclusione, i principali scambi di questo dipartimento coll'Algeria, coll'Italia e colle altre nazioni si effettuano per mezzo della marina italiana.

E v'è ogni ragion per credere che una larga parte le sarebbe altresì riserbata nel cabotaggio, ove questo non le fosse vietato.

Egli è certo ad augurarsi che nelle nuove convenzioni commerciali colla Francia venga tolto siffatto divieto.

La libera navigazione lungo le coste del mezzodì della Francia aprirebbe un vasto campo all'attività dei nostri valorosi naviganti, mentre, avuto riguardo alle condizioni della marina francese, non si avrebbe punto a temere che verun pregiudizio ci venisse arrecato dalla reciprocità.

Ma appunto perchè sicuri quanto cospicui si appalesano i vantaggi che dal canto nostro si hanno ad attendere da una tale concessione, per lo stesso motivo per cui noi non possiamo a meno di desiderarla vivamente, gli armatori francesi se ne impensieriscono e ne fanno acerba opposizione.

Eppure, anche lasciando a parte il merito intrinseco dell'omaggio dovuto ai principii della libera concorrenza, inconcusso dogma della scienza economica, sembra che si potrebbe da noi invocare utilmente una grave considerazione di giustizia distributiva, per confutare l'obbiezione del maggior utile che all'Italia ridonderebbe dalla libertà di cabotaggio.

I piroscafi francesi che, giusta la facoltà sancita dall'articolo XII della vigente convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia, percorrono i porti italiani, attesa la loro incontestata superiorità, fanno indubbiamente una dannosa concorrenza ai piroscafi italiani.

Or bene, mediante il cabotaggio delle navi a vela sulle coste francesi, la nostra marina potrebbe prendere la rivincita, e così le partite sarebbero pareggiate.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 luglio 1876 (ore 16 25).

Bel tempo in generale e pressioni stazionarie in quasi tutta l'Italia. Mare tranquillo e dominio di venti deboli di scirocco e di maestrale. Ovest moderato a Firenze. Nord-est fresco a Messina. Barometro sceso in media di 2 mill. nell'impero d'Austria ove pure il cielo è sereno, piovoso soltanto a Bregenz. Condizioni meteorologiche assai buone anche nelle altre parti dell'Europa. È probabile che seguiti ancora il dominio del tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	764,2	763,6	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	29,3	28,8	23,8
Umidità relativa...	86	56	54	85
Umidità assoluta...	16,74	17,00	15,83	18,55
Anemoscopio.........	N. 0	O. 6	O. SO. 12	S. 1
Stato del cielo.......	7. nebbia	8. cumuli giranti	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 90	74 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1996 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1212 —	1206 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	397 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	566 —	565 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 30	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 26	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 63	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Anglo-Romana per l'illum. a gas 565.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 24,324 45, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 giugno u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione ed al progressivo sviluppo delle scogliere ed opere murali lungo la seconda sezione del fiume-torrente Piave, fra il ponte della Priula e San Donà in provincia di Treviso,

si procederà alle ore 10 antimerid. di mercoledì 16 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 23,047 42, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Treviso.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1877.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 luglio 1876.

Per detto Ministero

3574 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 11 agosto prossimo avanti il prefetto della provincia si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Bonifati, che dallo abitato scende alla Marina, il cui importare secondo il progetto è di lire 56,836 72, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto lo esperimento tenutosi il cinque luglio corrente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 23 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato d'appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilacinquecento.

La cauzione definitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 20 luglio 1876.

3563 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 31 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, contrada della Consolazione, n. 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	2000	20	100	2	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 24 luglio 1876.

Per detta Direzione

3580 *Il Capitano Commissario*: LAMBERTI-BOCCONI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Luglio 1876*

del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
Cassa e riserva				L.	16,748,752 03
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,746,813 16	16,911,421 55	»	16,911,421 55
	id. maggiore di 3 mesi	» 892,455 30			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 41,700 89			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,230,452 20			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
Anticipazioni				»	3,541,518 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,960,233 37		»	2,040,951 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 64,835 86			
	Effetti ricevuti all'incasso	» 15,882 16			
Crediti				»	5,029,818 13
Sofferenze				»	3,747,323 05
Depositi				»	8,807,645 53
Partite varie				»	9,235,795 58
	TOTALE			L.	66,063,225 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	785,734 90
	TOTALE GENERALE			L.	66,848,960 52

PASSIVO.

Voce		
Capitale	L.	8,800,000 »
Massa di rispetto	»	6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	»	29,912,090 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	14,837,594 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	8,807,645 53
Partite varie	»	3,485,189 57
TOTALE	L.	65,849,329 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	999,630 60
TOTALE GENERALE	L.	66,848,960 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	9,045,269 »
Argento	»	4,085,009 97
Bronzo	»	3,685 56
Biglietti consorziali	»	2,920,187 50
RISERVA	L.	16,054,152 03
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	694,600 »
CASSA	L.	16,748,752 03

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	104,233	L. 5,211,650 »
da L. 100	67,901	» 6,790,100 »
da L. 200	26,706	» 5,341,200 »
da L. 500	10,879	» 5,439,500 »
da L. 1000	4,549	» 4,549,000 »
SOMMA		L. 27,331,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	172,786	L. 172,786 »
da L. 2	77,952	» 155,904 »
da L. 5	145,526	» 727,630 »
da L. 10	94,700	» 947,000 »
da L. 20	28,866	» 577,320 »
TOTALE		L. 29,912,090 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 29,912,090 00 è di uno a 2 493

Il rapporto fra la riserva » 16,054,152 03 { la circolazione L. 29,912,090 00 e gli altri debiti a vista » 14,837,594 86 } » 44,749,684 86 è di uno a 2 787

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 luglio 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3541

Avviso di vendita giudiziale.

Secondo esperimento.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, esattore mandamentale di Palestrina, qual rappresentante del medesimo comune, ivi residente, domiciliato elettivamente in Zagarolo,

Nel giorno dieci agosto 1876, alle ore 9 antimeridiane, nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, posta nel locale dei Filippini alla Chiesa Nuova, si procederà per mezzo del pubblico incanto al maggiore e migliore oblatore dei seguenti immobili oppignorati in danno di Teodoro Quaranta, esattore, ed Antonio Pastorini, sicurtà solidale, in forza di ordinanza di mano Regia emanata dal presidente del tribunale civile di Roma il 20 novembre 1874, con processo verbale redatto dall'usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Palestrina il giorno 29 gennaio 1875, e prodotto in cancelleria a forma di legge.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1° — Terreno vignato, vocabolo Colle Mainello, territorio di Zagarolo, della superficie di tavole quaranta e cent. 47, e dell'estimo catastale di sc. 435 38, segnato ai numeri di mappa 243 sub. 1 e 2, 267 sub. 1 e 2, confinante con Malgherini Gio. Battista fu Antonio, Malgherini Silvestro, Bettellini Carmine, Petrassi Maria fu Serafino e strada, gravato dell'annuo canone di lire 15 43, più con altri numeri di mappa 386 e 390 sub. 1 e 2, 391 sub. 1, 2, 392, 393 e 886, confinante coi beni di Borzi Francesco di Gaetano, Pizzi Gaetano, Porri Luigi, Nati Giosuè, e Michele e Loreti Sante, salvi, ecc., stimato dal perito lire 11,509 90.

Lotto 2° — Terreno seminativo cannetato, in strada Romana, territorio di Zagarolo, della quantità di tavole 11 e cent. 41, e dell'estimo catastale di scudi 81 e baj. 23, segnato coi numeri di mappa 38, 39, 40, 41, 53, sez. 7ª, gravato dell'annuo canone di lire 35 05, confinante Rospigliosi principe D. Clemente, con Bertini Massimiliano fu Pietro Paolo e strada, stimato lire 2290 60.

Lotto 3° — Terreno cannetato e seminativo in vocabolo Colle Farinaccia, territorio di Zagarolo, segnato coi numeri di mappa 1262, 1263, e 1264, della superficie di tavole 9 e cent. 9, dell'estimo catastale di scudi 114 18, gravato di canone di lire 25 40, confinante con Rosa Processi fu Giuseppe, Pietro Giordani fu Domenico, e strada, stimato lire 1980 00.

Lotto 4° — Casa di affitto in Borgo San Martino, segnata al numero civico 66-A e composta di 3 vani al 1° piano, e del reddito imponibile di lire 112 50, segnata al numero di mappa 1614 sub. 2, confinante con Bertini Marianna vedova Pepe, e Cane Antonio, stimata lire 1184 35.

Lotto 5° — Cantina al vicolo del Sagrestano, d'affitto, segnata al civico numero 4, posta al numero di mappa 1683, confinante con Capoboni Antonio e Quaranta Gioacchino, stimata lire 288 95.

Lotto 6° — Casa in via delle Fontanelle, segnata coi numeri civici 26 e 27, composta di un sotterraneo, due vani al piano terreno ed un vano al primo piano, posta ai numeri di mappa 2156 e 2156 sub. 1, del reddito imponibile di lire 116 25, confinante con Nati Michele, Pizzari Luigi fu Emidio e con la strada, stimata lire 3346 37 2.

Lotto 7° — Altra casa attigua nella contrada medesima, segnata col numero civico 18, composta due vani, posta al numero di mappa 2182, col reddito imponibile di lire 67 50, confinante Pastorini Cesare, Retrassi Agostino e la strada, stimata lire 367 17 1.

Lotto 8° — Bottega di affitto, in vocabolo Borgo Santa Maria, segnata col civico numero 7, composta di un pian terreno, del reddito di lire 60 19, posta al numero di mappa 2163 sub. 5, confinante con Capri Alfonso ed eredi Catanzani e strada, stimata lire 1084 86 1.

Lotto 9° — Casa di abitazione al vicolo delle Tre Cannelle, segnata al

civico numero 7, composta di due vani al primo piano, col reddito di lire 55, posta al numero di mappa 4179, confinante col principe Rospigliosi, stimata lire 942 14 2.

Lotto 10° — Altra casa di abitazione in via Piazza S. Carlo, segnata al numero civico 89, composta di due vani al primo piano e di due al secondo, col reddito imponibile di lire 82 50, posta al numero di mappa 1639, confinante con Pansironi Alessandro fu Filippo, e con la chiesa, e piazza di S. Carlo, stimata lire 10,020 97 5.

Lotto 11° — Casa di affitto in contrada Borgo Nuovo, segnata al numero civico 5-A, composta di due vani al primo piano e di due al secondo piano, col reddito imponibile di lire 75, posta al numero di mappa 2226 sub. 2, confinante con Borzi Luigi fu Andrea, Sacco Antonio e la strada, stimato lire 2750 31.

Lotto 12° — Altra casa di affitto nella suddetta contrada, segnata ai civici numeri 40 e 41, composta di due vani al primo piano e di due al secondo piano, col reddito di lire 131 25, posta al numero di mappa 4098, confinante col principe Rospigliosi, Capri Giosuè e la strada, stimata L. 2779 28 7.

Lotto 13° — Altra casa di affitto vocabolo Via delle Tre Cannelle, segnata ai numeri civici 7 e 27, composta di sotterranei e di due vani al primo piano, col reddito imponibile di lire 131 25, posta al numero di mappa 2107, confinante con gli eredi Borzi e la strada, stimata lire 1237 62 7.

I suddescritti fondi si venderanno a corpo e non a misura, pel prezzo a ciascuno attribuito, e come meglio il tutto risulta dalla perizia in atti esistente.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno prima dell'incanto depositare nelle mani del cancelliere una somma approssimativamente calcolata per le spese occorrenti, cioè: pel 1° lotto lire 11 50; pel 2° lotto lire 250; pel 3° lotto lire 200; pel 4° lotto lire 120; pel 5° lotto lire 30; pel 6° lotto lire 350; pel 7° lotto lire 40; pell'8° lotto lire 110; pel 9° lotto lire 100; pel 10° lotto lire 1000; pell'11° lotto lire 280; pel 12° lotto lire 280 e pel 13° lotto lire 125. — Roma, li 19 luglio 1876. — Il cancelliere firmato: Ercole.

Registrata con marca da lira una e centesimi venti annullata — Specifica: Bolli lire 3 60, diritto lire 7 50, marca e repert. lire 1 40. Totale lire 12 50 — Quietanza n. 22294 del 19 luglio 1876 firmato: Pagnoncelli.

Per copia semplice conforme all'originale rilasciata per uso di inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, li 22 luglio 1876.

3559 Il canc. Ercole.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

I nobili signori cav. Alessandro, cav. Domenico, Daria, Zaira, Clarice, Teresa del fu cav. dottor Teodoro Corsi, nella loro qualità di eredi universali del medesimo, dichiarano ai termini dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 di avere fino dal 17 corrente presentato nella cancelleria del tribunale civile di Portoferrajo ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione di lire 1764 (mille settecento sessantaquattro) spettante già al prelodato signor cav. dottor Corsi, come notaro residente in Portoferrajo (Isola d'Elba).

Portoferrajo, li 21 luglio 1876.

3558 Pietro Traditi proc.

AVVISO.

Si rende noto che con atto del dì 11 luglio 1876 il signor Valdambrini Pio fu Pietro Paolo accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dalla sua defunta madre Poggioli Caterina vedova Valdambrini.

Dalla cancelleria della R. pretura del 3° mandamento di Roma,

Addì 13 luglio 1876.

3556 Il cancelliere: A. Bongi.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa del

Facchinaggio del carbon fossile e del trasporto dei materiali della R. Marina nel Golfo di Spezia durante il periodo di 3 anni,

per lire 78,000 circa, di cui negli avvisi d'asta del 1° luglio 1876, è stata deliberata nell'incanto del 21 luglio 1876 col ribasso di lire 16 30 per cento.

Si notifica perciò che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno dell'11 agosto 1876 regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato Generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 22 luglio 1876.

3548 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(in liquidazione)

La Commissione di Stralcio della Società suddetta porta a notizia degli interessati che nel giorno 7 agosto p. v. verrà cominciato il pagamento del primo riparto in ragione del 15 per 100 sulle azioni tanto al portatore che nominative, purchè in regola di versamenti.

Tale pagamento verrà fatto alla Sede della Commissione posta in Genova, piazza San Siro, nº 2, primo piano, nei giorni non festivi.

L'ufficio rimane aperto dalle 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pomerid.

3557 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per 1° affitto del pascolo invernile della selva di Montefogliano.

In esecuzione della deliberazione consigliare delli 16 giugno u. s., regolarmente approvata dalla Regia sottoprefettura di Viterbo con visto delli dieci luglio 1876, nº 6598,

Il municipio di Vetralla, mediante esperimento di asta pubblica a forma di legge, che avrà luogo il giorno 10 agosto p. f., alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo municipale, procede all'affitto del pascolo invernile del cerro, ghianda e castagna della selva di Montefogliano.

L'affitto sarà duraturo per anni sei, da avere principio col 20 ottobre 1876 e termine col giorno ultimo di carnevale dell'anno 1882. Il pascolo invernile in contratto avrà principio ogni anno col giorno 20 ottobre e termine coll'ultimo di carnevale.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 8616, a seconda della perizia delli 10 luglio 1875, redatta dal sottoispettore forestale signor E. Caso ed ingegnere signor Tarquini.

Chiunque vorrà adire all'asta suddetta dovrà depositare in mani dell'esattore comunale o sul banco della presidenza lire 2000, deposito occorrente approssimativamente per le spese dell'asta e contratto. Dovrà nell'atto del contratto presentare idonea solidale sicurtà, da essere accettata dal Consiglio.

Il deliberatario nel contratto definitivo dovrà accettare e sottostare a tutte le condizioni ed obblighi espressi nel relativo capitolato approvato dalla R. sottoprefettura di Viterbo ed ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale.

Il deliberatario non acquisterà alcun diritto se non dopo l'approvazione del contratto definitivo per parte del Consiglio e della superiore autorità.

Vetralla, 24 luglio 1876.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3575 *Il Segretario:* O. Orsini.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avvisa

Essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ dei titoli	Numero	Bilancio su cui sono tratti: Esercizio	Capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
Ordine	279	1875	24	Fondo Culto	Vicario Escalaplano	Assegno 4° trimestre 1875	150 »
Id.	278	»	»	»	Viceparroco Escalaplano	»	87 »

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli a presentarli, o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, nº 5852.

A. Cagliari, 20 giugno 1876.

3533 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

AVVISO.

Ad istanza del rev. signor D. Pietro Semenenko, tanto in proprio nome che come procuratore dei reverendi signori D. Giuseppe Hube e D. Tommaso Breska, domiciliati per elezione in Roma al vicolo della Lupa, n. 25, presso lo studio del signor avv. Vincenzo Scifoni procuratore che lo rappresenta,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile di Roma, ho intimato al signor Giulio Bongars, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che in virtù di sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Roma il primo, e pubblicata li dieci aprile 1876, spedita in forma esecutiva li 17 e notificata al Bongars li 28 detto aprile, colla quale fu ordinata la esfrattazione del medesimo dall'uso della vigna alla Camilluccia, posta in questo suburbio al di là del ponte Milvio;

Che in sequela degli intimi voluti dagli articoli 741 e 745 del Codice di procedura civile e mediante processo verbale da me incominciato li 12 e compito li 25 luglio 1876 fu esfrattato lo stesso Bongars dal fondo stesso e contemporaneamente col mezzo del perito agronomo signor Luigi Lepri da me assunto venne fatta la descrizione del fondo, come chiaramente risulta dal processo verbale con annessa perizia, il di cui originale verrà prodotto nella cancelleria del pretore del 4º mandamento di Roma.

3579 Paolo Bonomi usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Michele Liberati, domiciliato elettivamente presso lo studio del procuratore signor Luigi avv. Secreti,

Io Montebove Giuseppe usciere del sullodato tribunale ho citato il signor Niccola De Pedys, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale suddetto il giorno 22 agosto p. v. per ivi sentir nominare una persona, la quale raccolga le rendite degl'immobili di sua proprietà e ritenerle come sequestratario giudiziale per gli effetti di cui nell'art. 2085 Codice civile; e sentirsi condannare inoltre alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 24 luglio 1876.

3578 Montebove Giuseppe usciere.

Costituzione di Società.

Si deduce a notizia del pubblico che venne stipulata una Società commerciale tra i signori Isidoro Hirschberg ed Enrico Fient con atto rogato dal notaio Giuseppe Marchini di Genova in data 30 giugno 1876, registrato a Genova il 1° corrente luglio al n. 4776, con lire 28 80, depositato alle cancellerie dei tribunali di commercio di Genova e di Roma, quali sedi della Società che verrà esercita sotto la ragione sociale *Isidoro Hirschberg e Cª* per i primi diciotto mesi, e sotto la ragione sociale *Hirschberg e Fient* per tutta la durata della Società fissata ad anni dieci a partire dal 1° luglio corrente.

3551 Giuseppe Marchini not.

AVVISO.

Ad istanza della signora Giuseppina Lena in Balanzani, domiciliata elettivamente presso il procuratore signor Teodolfo Franchi, via Due Macelli, n. 71, che la rappresenta per decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 20 dicembre 1874,

Io Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor Pietro Balanzani, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, una sentenza pronunciata dalla seconda sezione di questo tribunale il 22 giugno ultimo, con la quale dichiara la separazione personale dei coniugi Giuseppina Lena e Balanzani Pietro per colpa di quest'ultimo, che condanna alle spese giudiziali.

Roma, il 22 luglio 1876.

3577 Pietro Reggiani usciere.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 luglio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella provincia di Venezia, pel triennio 1876-77-78, *della spesa annua di L.* 55,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 6 agosto 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 8000 in contanti, od in rendita al portatore, del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2° Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Esibire un attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 21 luglio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI

3561

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 22 d'ord. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A' termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 luglio 1876, n. 21:

Costruzione di un forte di sbarramento al Colle di Altare, ascendente a lire 800,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 7 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 7 agosto p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, 22 luglio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

3560

R. PREFETTURA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Avviso d'Asta

per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 12 agosto si procederà in questo uffizio dal signor prefetto, o, se impedito, dal signor consigliere delegato, ai pubblici incanti col sistema di candela vergine e coll'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, all'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Detto appalto ha per oggetto il trasporto a richiesta dell'Autorità, ufficiali od agenti competenti:

1° dei detenuti, siano essi condannati o prevenuti,
2° dei corpi di reato,
3° della forza armata di scorta,

su tutte le strade ordinarie della provincia.

Detti trasporti vanno distinti nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti o dei corpi di reato, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione delle provincie limitrofe;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai Reali Carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestie da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso di uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano o a braccia e a dosso di uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei Reali Carabinieri.

L'appalto avrà la durata di anni cinque cominciando dal 1° gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre 1881, sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali compilati dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, in data 14 settembre 1871, dei quali chiunque potrà aver visione in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto dei trasporti avanti indicati sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi venticinque ogni cento lire.

Il conteggio delle distanze sarà fatto secondo le norme del capitolato avanti enunciato, ed all'appoggio di apposita tabella compilata dall'Ufficio del Genio civile, e da unirsi al contratto d'appalto.

A norma dei concorrenti si calcola in via approssimativa che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media ascendere alla somma totale di lire 44,900.

Non saranno accettate offerte sotto una forma diversa da quella succennata.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire mille a garanzia delle offerte.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo migliore offerente all'estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni avanti accennate, e il disposto dallo articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e salvo le offerte non inferiori al ventesimo che venissero fatte durante il termine utile (fatali) la di cui scadenza verrà annunciata con apposito avviso.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto offrire una cauzione mediante deposito in denaro della somma di lire 2245 (duemila duecentoquarantacinque), o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato, per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'articolo 6 del capitolato.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, di bollo, di registrazione, pel contratto, pelle copie occorrenti, di concessione governativa, e ogni altra relativa, non che la spesa di lire 40 per la stampa del capitolato d'oneri avanti accennato.

Aquila, 21 luglio 1876.

3543 *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione del R. decreto in data dell'8 dello stesso mese, n. 1392, fu denunciato lo smarrimento del buono a scadenza n. 193, per lire 49 91, pagabile al 1° luglio 1874 dalla Tesoreria di Roma al sacerdote Aonzo D. Antonio pel semestre scaduto a detto giorno sull'iscrizione nominativa del consolidato 5 per 100, n. 547359.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale, sarà pagato l'importare di detto buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 11 luglio 1876.

3587 *Il Direttore Generale:* NOVELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.